

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XIV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

5^a SEDUTA

GIOVEDI' 20 LUGLIO 2006

Presidenza del Presidente Miccichè
indi
del Vicepresidente Stanganelli

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Discussione della proposta di modifica del Regolamento interno dell'Assemblea in materia di composizione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea) (Doc. I):

PRESIDENTE, <i>relatore della proposta di modifica</i>	3, 6, 7
FLERES(FI)	4
CINTOLA (UDC)	5
LACCOTO (Democrazia è libertà – La Margherita)	6

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE	7
------------------	---

Gruppi parlamentari

(Comunicazione di nomina di cariche interne da parte di Gruppo parlamentare)

PRESIDENTE	3
(Comunicazione di nomina di Presidente di Gruppo parlamentare)	
PRESIDENTE	3
(Comunicazione di decreto di sostituzione di componente della Commissione per il Regolamento)	
PRESIDENTE	3

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	9,11,12
CRACOLICI (DS)	9
CINTOLA (UDC)	10
BARBAGALLO (Democrazia è libertà – La Margherita)	11

La seduta è aperta alle ore 10.30

RINALDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Comunicazione di nomina di cariche interne da parte di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che il Gruppo parlamentare Movimento per l'Autonomia ha proceduto alla nomina delle cariche interne, che risultano essere le seguenti:

Presidente: onorevole Giovanni Di Mauro; *Vicepresidente*: onorevole Angelo Lombardo; *Segretario*: onorevole Cateno De Luca.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di nomina di Presidente di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Antonino DINA è stato eletto Presidente del Gruppo parlamentare ‘Unione dei Democratici cristiani e di centro’.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, invito ulteriormente i Gruppi che non lo avessero ancora fatto ad integrare le proprie cariche interne, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento interno, dandone immediata comunicazione alla Presidenza.

**Comunicazione di decreto di sostituzione di componente
della Commissione per il Regolamento**

PRESIDENTE. Comunico che, con decreto n. 10 del 13 luglio 2006, l'onorevole Giovanni Di Mauro è nominato componente della Commissione per il Regolamento in sostituzione dell'onorevole Nicola Leanza, nominato Assessore regionale.

L'Assemblea ne prende atto.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Discussione della proposta di modifica del Regolamento interno dell'Assemblea regionale siciliana concernente gli articoli 32 e 69 bis, in materia di composizione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea (Doc. I)

PRESIDENTE, relatore della proposta di modifica. Onorevoli colleghi, si passa al primo punto all'ordine del giorno che reca: Discussione della proposta di modifica del Regolamento interno dell'Assemblea concernente gli articoli 32 e 69 bis, in materia di composizione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea (Doc. I).

Invito i componenti la Commissione per il Regolamento a prendere posto nell'apposito banco.

Onorevoli colleghi, la presente proposta di modifica al Regolamento interno, che si sottopone all'attenzione dell'Assemblea, si propone di adeguare la struttura delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente Unione Europea a seguito della riforma costituzionale del 2001 che ha introdotto la possibilità, per il Presidente della Regione, di nominare Assessori "esterni", cioè non facenti parte dell'ARS.

Mi preme fare questo chiarimento perché tanti giornali hanno riportato questa nostra, credo obbligatoria, modifica di Regolamento come una moltiplicazione di poltrone all'ARS.

Intanto diamo notizia alla stampa che la cosiddetta "poltrona" di Commissione non produce alcun effetto benefico nei confronti del singolo deputato perché non comporta alcun gettone. In più, credo sia stata fatta giustizia, a livello di Commissione per il Regolamento, con la speranza che l'Aula oggi possa approvarla, in maniera assoluta, obbligatoria.

Infatti, mentre fino agli anni precedenti i componenti delle commissioni erano 78, in quanto i dodici assessori erano tutti parlamentari, quindi deputati dell'ARS, nel momento in cui la nuova legge elettorale prevede che gli assessori possano essere esterni, bisogna far sì che, teoricamente, tutti i deputati, esclusi soltanto il Presidente della Regione ed il Presidente dell'Assemblea, quindi 88 deputati, debbano far parte delle Commissioni.

Ricordo, inoltre, che quello delle Commissioni è il lavoro principe di un Parlamento e non avrebbe logica (infatti, non avviene in alcun Parlamento del mondo) che un deputato non faccia parte di alcuna Commissione legislativa.

Mi premeva fare tale preciso chiarimento prima di dare la parola ai deputati che desiderino intervenire, proprio perché mi sembra che all'esterno di questa Assemblea non sia stato percepito il valore e l'impegno che la modifica regolamentare comporterà. Non si tratta quindi di una mera spartizione di poltrone che, di fatto, - ripeto - non esiste.

Dichiaro aperta la discussione generale.

FLERES. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLERES. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendo svolgere il mio intervento in due parti. Una parte è un intervento di servizio, che consentirà all'Aula di essere pronta ad affrontare la questione; e la seconda parte di merito.

La modifica di Regolamento al nostro esame certamente è utile alla funzionalità del Parlamento non soltanto per le questioni che lei, signor Presidente, ha poc'anzi indicato e che certamente rappresentano il fulcro della decisione che ha portato la Commissione per il Regolamento a predisporre questa modifica, ma anche perché consente di svincolare un'altra parte del Regolamento, altrettanto importante, anche alla luce delle cose che sia lei sia il Presidente della Regione avete detto all'inizio di questa quattordicesima legislatura: l'esigenza di consentire al Parlamento di lavorare meglio, di lavorare sui testi unici, di lavorare anche sui disegni di legge che giungono in Aula dopo essere stati discussi in Commissione in sede non soltanto referente ma anche redigente.

L'aumento del numero dei componenti delle Commissioni consentirà, insieme e in uno con la riduzione del numero dei Gruppi parlamentari venutasi a determinare a seguito della legge di riforma elettorale, una presenza proporzionata di tutti i Gruppi parlamentari all'interno delle commissioni, venendo quindi incontro alla logica di rappresentatività che è alla base delle modifiche regolamentari che furono adottate dal precedente Parlamento.

Tra le altre modifiche si è introdotta anche la possibilità di legiferare in sede redigente con la possibilità, inoltre, di predisporre testi unici che dovessero passare dalle commissioni nelle quali fossero, però, rappresentati tutti i Gruppi parlamentari e nel caso in cui, appunto, ciò sarebbe avvenuto in maniera sperequata rispetto alla loro composizione si sarebbe dovuto procedere ad un'integrazione, ovvero al computo ponderale della rappresentanza di ciascun membro.

Pertanto, questa modifica regolamentare viene incontro anche a tale esigenza e, dunque, è certamente auspicabile che il Parlamento la voti rapidamente.

Il mio intervento - che, come dicevo all'inizio, è in parte di servizio per consentire all'Aula di essere nelle condizioni di votare -, mi pare che abbia assolto questo compito; credo, in linea di massima, che l'Aula in questo momento sia nelle condizioni di potere approvare il testo, soprattutto se i Presidenti dei Gruppi parlamentari saranno tutti presenti e garantiranno il quorum previsto di 46 deputati. Non mi dilungo oltre e la ringrazio, signor Presidente, per avermi dato la parola.

CINTOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che la modifica regolamentare che viene sottoposta all'attenzione dell'Aula sia opportuna sotto certi aspetti e, sotto altri, invece ritengo che sia monca.

Vi è la necessità di una rivisitazione del Regolamento, al punto in cui siamo. Intanto, per tentare, *a posteriori*, di modificare un *vulnus* già avvenuto e che richiede una norma regolamentare per restare in piedi, ed è necessario che la Commissione per il Regolamento discuta dell'argomento e che l'Aula poi torni a legiferare. Infatti, se dobbiamo tenere conto anche dei Gruppi in deroga in seno al Consiglio di Presidenza dell'Assemblea, dobbiamo pure tenere conto che il Regolamento interno recita che nessun Gruppo, se non regolarmente costituito (la cui composizione non è mai inferiore a cinque), può avere una presenza in tale organo e, quindi, un gruppo composto da quattro deputati rimarrebbe fuori. Ciò non sarebbe una cosa di poco conto.

Lo voglio sottolineare perché è necessario che questo Gruppo, anche in deroga, per quel che il Regolamento prevede, abbia possibilità di ingresso.

Inoltre, occorre modificare ulteriormente il Regolamento nel momento in cui i componenti delle Commissioni diventeranno quindici, in considerazione del fatto che allora si decise - tenendo conto anche di alcune esigenze che noi, come maggioranza, abbiamo dovuto subire nella scorsa legislatura - che bastava che due deputati in Commissione chiedessero la verifica del numero legale per bloccare i lavori.

Tale principio è necessario ed opportuno che sia confermato. Ciò significa anche che i due deputati che chiedono il numero legale in Commissione, lo fanno non per bloccare i lavori della stessa.

Da un lato, con la previsione di quindici componenti in ciascuna Commissione cerchiamo di agevolare l'iter legislativo, ma dall'altro, se manteniamo la norma regolamentare secondo la quale i due richiedenti il numero legale in Commissione non sono computati agli effetti del numero legale stesso, rendiamo difficile il percorso ancorché nelle Commissioni la maggioranza abbia una rappresentanza di nove componenti a fronte di sei dell'opposizione.

Invito quindi la Sinistra a riflettere - per tanto tempo ha pensato di essere maggioranza, purtroppo ciò non è avvenuto; però nei prossimi cinque anni chissà cosa avverrà -; la Sinistra deve tenere conto che ci potrebbe essere un avvenire consacrato dal Regolamento e non dalla

idealità di esserci o non esserci in quest'Aula. Ciò significa che in Commissione occorre essere almeno in otto componenti della maggioranza, nel momento in cui i componenti diventano quindici; questo è utile per esprimere pareri e definire i lavori.

Con ciò non intendo alimentare scontri che non esistono. Piuttosto inviterei serenamente l'intera Assemblea a farsi carico delle problematiche che ho sottolineato per una modifica concreta del Regolamento che consenta di procedere con celerità nei lavori di Commissione per poi avere un riscontro anche in Aula.

Apprezzo quanto espresso dall'onorevole Fleres sulla Commissione redigente, quasi deliberante sui testi unici, cosa che abbiamo fatto nella precedente sessione parlamentare. Aggiungo, però, che non siamo riusciti a cavare un solo ragno dal buco. E il discorso di aumentare a quindici i componenti le commissioni per dar modo a tutti i gruppi politici di essere rappresentati, agevolerebbe sicuramente il percorso legislativo.

Invito il Presidente dell'Assemblea ad esprimere sollecitazioni in modo fermo perché i testi unici possano essere portati all'esame dell'Aula dando loro concreta operatività attraverso il voto finale d'Aula e ponendo fine così ad una vicenda assurda, se si pensa, ad esempio, a tutte le norme sull'urbanistica o sui lavori pubblici sparpagliate in leggi *omnibus*.

Mi auguro che tutto questo non avvenga mai più e che le leggi abbiano dei testi dei quali si tenga conto senza 'aggravamenti ed assurdità' che li trasformino in un biamme di norme e di rinvii legislativi che creano confusione e comportano spreco di energie per il cittadino e per l'amministratore locale (per i sindaci, per i consiglieri provinciali o comunali).

Signor Presidente, ribadisco la necessità - il mio intervento tende a questo, lo ripeto - di sollecitare una rivisitazione del Regolamento in tempi brevissimi che tenga conto di alcune realtà che devono essere modificate per accelerare i lavori sia nelle Commissioni che in Aula.

La invito, pertanto, signor Presidente, a riflettere su questo per arrivare ad una decisione che consenta in tempi brevi alla Commissione per il Regolamento di riunirsi e proporre all'Assemblea modifiche, anche sostanziali, laddove necessario, perché i lavori di Commissione e d'Aula - ripeto - procedano speditamente, ma con il necessario approfondimento, senza dividerci sulle leggi da fare ma costruendo insieme un percorso per rendere un servizio alla nostra terra di Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la nuova legge elettorale regionale – voglio sottolinearla prima di dare la parola ad altri deputati che desiderino intervenire – comporta, secondo me, una revisione importante del Regolamento, per cui quello che l'onorevole Cintola ha appena chiesto è già oggetto del nostro lavoro per potere, poi, fare una proposta più completa.

Adesso dobbiamo portare avanti i lavori dell'odierna seduta; dobbiamo cominciare a lavorare. In ogni caso, onorevole Cintola, le do pienamente ragione.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io intervengo per contestare in un certo senso quanto affermato dall'onorevole Cintola. Il problema, a mio avviso, non è quello di dover chiedere il numero legale; il problema è che nelle Commissioni legislative la maggioranza deve esserci.

Credo, anche per l'esperienza passata, che la minoranza non ha mai fatto ostruzionismo sui problemi generali e sulle leggi particolari. Snellire le procedure non vuol dire da parte della maggioranza non assicurare la presenza nelle Commissioni.

Il vero problema è questo: se vi deve essere una svolta in questa legislatura per quanto riguarda i lavori d'Aula e di Commissione non è certo diminuendo il numero che si possono affrontare leggi di interesse generale. Allora, io credo che si possano apportare modifiche al nostro Regolamento, ma credo anche che non si possa tentare di dire che il numero legale non deve essere richiesto.

La minoranza non ha mai creato grossi problemi all'interno delle Commissioni legislative nella passata legislatura e credo che lo spirito non debba essere quello, bensì di assicurare non solo la presenza, ma la discussione di leggi che possono avere pure il consenso della minoranza, laddove occorre - come dice il Presidente, secondo lo spirito della nuova legge elettorale - assicurare il 60 per cento alla maggioranza e il 40 per cento all'opposizione. Pertanto, al di là delle modifiche al nostro esame, queste ultime non possono stravolgere l'impostazione secondo la quale cinque - sei deputati riescono ad esitare delle proposte di legge da portare in Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, chiedo che non si inizi un dibattito su un argomento che di fatto non esiste, eventuali discussioni del genere le svolgeremo - se dovranno essere svolte - in altro momento, allorquando saranno poste ufficialmente all'ordine del giorno.

Onorevoli colleghi, dichiaro chiusa la discussione generale.

Si passa alla proposta di "Modifica alla Sezione III bis del Capo V del Titolo II".

Ne do lettura:

- *All'articolo 39 bis sostituire il comma 2 con il seguente:*

"2. La Commissione è costituita da quindici membri. Nella sua prima riunione, la Commissione procede, secondo le norme dell'articolo 31, alla elezione del presidente, di due vicepresidenti e del segretario.".

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Si passa alla proposta di modifica dell'articolo 62:

- *Sostituire il comma 2 con il seguente:*

"2. Ciascuna di dette commissioni si compone di quindici membri.".

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Votazione finale per scrutinio nominale della proposta di modifica del Regolamento interno dell'Assemblea (Doc. I)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale della proposta di modifica del Regolamento interno dell'Assemblea concernente gli articoli 32 e 69 bis (Doc. I).

Onorevoli colleghi, prima di procedere alla votazione finale, pongo in votazione la delega alla Presidenza per il coordinamento formale del testo approvato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Ricordo che, ai sensi dell'articolo 39 del Regolamento interno, per l'approvazione delle modifiche del Regolamento occorre la maggioranza assoluta dei deputati assegnati all'Assemblea, cioè 46 deputati.

Indico, quindi, la votazione finale per scrutinio nominale, ai sensi dell'art. 122 del Regolamento interno.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Onorevoli colleghi, comunico che a causa di un errore tecnico la votazione è annullata.

Indico nuovamente la votazione finale per scrutinio nominale, ai sensi dell'articolo 122 del Regolamento interno.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Aulicino, Barbagallo, Cantafia, Caputo, Cascio, Cimino, Cintola, Cracolici, Culicchia, Currenti, D'Aquino, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Fagone, Falzone, Fiorenza, Fleres, Formica, Galvagno, Gennuso, Granata, Gucciardi, Laccoto, La Manna, Limoli, Maira, Mancuso, Maniscalco, Ortisi, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Parrinello, Piccione, Pogliese, Ragusa, Regina, Rizzotto, Ruggirello, Savona, Scoma, Speziale, Terrana, Tumino, Villari, Zago, Zappulla.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico il risultato della votazione.

Presenti e votanti	54
Maggioranza	46
Favorevoli	54

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, affinché resti agli atti della presente seduta dichiaro di non avere partecipato alla votazione per mero errore tecnico ma che avrei votato favorevolmente alla proposta di modifica.

Ricordo, inoltre, a tutti i deputati che domani, venerdì 21 giugno 2006, è prevista una seduta nella quale il Presidente della Regione, onorevole Cuffaro, presenterà il suo Governo e renderà la comunicazione del programma di governo. Data l'importanza dell'occasione, invito ad essere tutti presenti.

Onorevoli colleghi, per consentire una riunione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari presso il mio studio al fine di definire la composizione delle Commissione legislative, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 18.00.

(La seduta, sospesa alle ore 11.00, è ripresa alle ore 18.00)

Presidenza del Vicepresidente Stanganelli

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, poiché è in corso il Consiglio di Presidenza, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 19.00.

(La seduta, sospesa alle ore 18.01, è ripresa alle ore 19.00)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata...

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che sia una buona abitudine fare conoscere l'orientamento della Presidenza.

PRESIDENTE. Lei mi ha interrotto.

CRACOLICI. Signor Presidente, se mi ascolta capirà ma credo che lei abbia già capito. Bisogna fare conoscere l'orientamento della Presidenza qualche secondo prima. Ho appreso, grazie ai commessi d'Aula, che sarebbe sua intenzione rinviare la seduta a domani; l'ho appreso grazie ai commessi d'Aula dato che hanno ritirato i cartellini che erano stati distribuiti ai deputati per la votazione elettronica. Prendo atto, quindi, che c'è qualcuno che ha fatto trapelare la notizia in qualche modo.

A parte le battute, mi sembra che si stia andando oltre.

Oggi sono stato onorato di ricevere il Presidente dell'Assemblea nei locali del Gruppo DS. Gli abbiamo manifestato il nostro apprezzamento per la sua intenzione di dare rigore ai lavori d'Aula e per la puntualità nell'iniziare i lavori: uno stile che dia autorevolezza a questo Parlamento.

Se la puntualità, però, consiste nel fatto che siamo puntuali a rinviare, è una puntualità che non ha efficacia alcuna.

Stiamo parlando di un adempimento. Abbiamo modificato un Regolamento che prevede che ogni Commissione legislativa è composta di quindici deputati; quindici per sei fa novanta. Siamo novanta deputati, quindi è certo che ogni deputato fa parte almeno di una Commissione; non credo che occorra un ingegnere per stabilire la modalità di ripartizione dei deputati nelle Commissioni.

Siamo qui da dodici ore, sostanzialmente, in attesa non ho capito di cosa. Vorrei, quindi, che fosse comunicata la ragione del rinvio.

Quello che dovevamo compiere oggi era un adempimento tecnico; addirittura, ipotizzavo lavori d'Aula alle ore 13.00 con la possibilità di disporre del pomeriggio libero in attesa che il Presidente della Regione, domani, sia presente in Aula per portare a conoscenza il programma con il quale intende governare in Sicilia.

Abbiamo appreso che la Presidenza si appresterebbe a rinviare a domani i lavori. Avevamo escluso, peraltro, la possibilità di trattare in Aula la comunicazione sul programma di Governo

insieme alla questione delle Commissioni. Adesso, invece, sembra che su quella esclusione ci sia stato un ripensamento.

Credo che la maggioranza non possa coprire di ridicolo il Parlamento. Evitiamo di farlo; evitiamo di fare cose che offendono tutti. Se occorre un approfondimento ulteriore di mezz'ora, possiamo chiudere questa partita relativa alla nomina delle Commissioni perché sono certo che domani ce ne sarà un'altra.

Non si può, ogni volta, per un motivo o di fronte ad un problema pensare che la scelta obbligata è il rinvio. C'è un momento in cui bisogna decidere. La nomina delle Commissioni è un atto obbligatorio. La Presidenza comunichi, quindi, quali deputati non faranno parte delle Commissioni e si vada avanti.

CINTOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, i buoni inizi: cominciare alle ore 10.30 del mattino. Ero lieto che si trattasse di un modo forte di dare dignità e ruolo all'Assemblea. Alle ore 10.29 il Presidente dell'Assemblea ha aperto la seduta, ma stiamo cominciando diversamente.

Anche oggi, devo dire, avevo chiesto sommessa mente di evitare di incontrarci di nuovo nel pomeriggio e di fare tutto domani mattina in maniera che la notte potesse portare consiglio all'intera maggioranza, ed anche all'opposizione.

No, è urgente – è stato detto - e bisogna farlo subito. Il fatto che si debba fare subito, iniziando alle ore 18.00 e, con un'ora di ritardo - alle diciannove - tornare in Aula per dire di rinviare a domani mattina, mi convince che stiamo cominciando peggio o di bene in peggio. Significa che stiamo cominciando seguendo la vecchia abitudine.

E se la vecchia abitudine non ha portato risultati esemplari per i lavori d'Aula, devo dire oggi che non mi scandalizzo troppo del fatto che si rinvii a domani, ma che il rinvio sia ultimo; che le forze presenti in Aula, la maggioranza - se si deve compattare su un segretario, un segretariato, una vicepresidenza o presidenza e non so cos'altro ancora -, non tenendo conto che senza questi adempimenti l'Aula non può iniziare il normale iter legislativo...

Siamo noi involontariamente, signor Presidente e onorevoli colleghi, a non garantire quella continuità di inizio puntuale, di esame dei punti dell'ordine del giorno e di definizione dello stesso. I tre rinvii non suonano bene e se il buon giorno si vede dal mattino, vedo che piove e piove a dirotto: Governo assente, certamente non ladro, ma assente, il che non consentirebbe neppure di aprire i lavori dell'Assemblea - i regolamenti non li possiamo pestare sotto i piedi - ed è statuito in termini inequivocabili che senza la presenza del Governo le sedute non si possono fare. Il Governo ha dimenticato che c'è un adempimento da rispettare, altrimenti non possiamo andare avanti secondo le regole.

Si è fatto lo strappo? Chiedo di ricucirlo anche *a posteriori*, modificando il Regolamento in modo da dare la possibilità al Presidente dell'Assemblea di insediare realisticamente e seriamente il segretario che abbiamo eletto contro il Regolamento. Bene.

Vogliamo modificare il Regolamento? Modifichiamolo, prevedendo che possiamo andare avanti senza il Governo. Facciamo però una modifica regolamentare. Non possiamo lasciare tutto all'arbitrio: ogni volta che si convoca l'Aula siamo qui, aspettiamo e poi si rinvia.

Non è per questioni contenutistiche relativamente a leggi da affinare, e così via. E' una piccola bottega, con piccole vacche, mentre la realtà è che la Sicilia aspetta provvedimenti ben più importanti di conoscere chi sarà il presidente di una Commissione, chi il vicepresidente o il

segretario o chi sarà segretario nel Consiglio di Presidenza pur avendo già un vicepresidente in quello stesso organo.

Credo che queste cose alla Sicilia interessino poco, e poco possono interessare ai deputati; molto di più interessa alla Sicilia che si ponga inizio al volano dello sviluppo e del lavoro da assicurare a questa Regione.

Vorrei tanto che non diventasse consuetudine, signor Presidente, continuare su questa strada. Vorrei che si riprendesse quel cammino che il Presidente Micciché ha voluto iniziare con la puntualità dell'apertura della seduta senza aprire e rinviare - perché non basta - ma aprire, discutere, esaurire l'ordine del giorno e rinviare a dopo; altrimenti si cade dalla padella alla brace.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, c'è un problema di metodo: l'Aula è stata aperta alle 19.00 meno due minuti ed io, con alcuni colleghi, ho cercato di comprendere, pensavamo che fosse stato risolto tutto dato che l'elezione delle Commissioni legislative permanenti è un adempimento assolutamente tecnico e propedeutico a qualsiasi iniziativa legislativa. Credo, quindi, che si possa operare anche in assenza del Governo.

Non conosciamo le ragioni del rinvio. Certamente, smentiscono tutti i buoni propositi del Presidente che sono stati ribaditi negli incontri da lui avuti con i Gruppi parlamentari.

Non ci è stato comunicato né come Presidenti dei Gruppi parlamentari né come parlamentari, che ci sarebbe stato un rinvio. Mi auguro che lo stesso non sia determinato dal mancato accordo su qualche presidenza o vicepresidenza. Sarebbe grave ed indicherebbe un degrado della politica che, invece di parlare di progettualità, di valori e di promozione dello sviluppo per la nostra Terra, si ridurrebbe a contrattare anche le cariche che non hanno avuto mai rilievo dal punto di vista politico.

Siamo contrari al rinvio anche perché sarebbe una mancanza di rispetto nei confronti di parlamentari che vivono a quattro ore di distanza da Palermo: vi sono deputati di Pozzallo, di Siracusa. Esprimere il voto sulle Commissioni è diverso rispetto alla partecipazione alla comunicazione del programma di Governo; quindi, ognuno si organizza secondo le cose che ritiene prioritarie.

Questo è un incidente di percorso grave ed una mancanza d'impegno da parte del Presidente nei confronti dell'Assemblea. Vorrei che il Presidente venisse in Aula a comunicare le ragioni di un rinvio immotivato che noi contestiamo apertamente.

PRESIDENTE. Vorrei fare due considerazioni: la prima è che il Governo è tenuto ad essere presente in Aula quando si discutono provvedimenti legislativi o provvedimenti che interessano il Governo e non quando si discutono atti interni all'Assemblea; la seconda è che il rinvio è riconducibile alla modifica del Regolamento approvata questa mattina.

La Presidenza attende le indicazioni dei Gruppi parlamentari per la composizione delle Commissioni; infatti, se le indicazioni non sono complete, per il doveroso rispetto dell'autonomia dei Gruppi, è necessario attendere.

CRACOLICI. Signor Presidente, quali Gruppi non hanno ancora inviato le designazioni?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, assicuro che nel caso in cui le designazioni non perverranno entro domani mattina, la Presidenza compilerà autonomamente le liste dei

componenti le singole Commissioni legislative permanenti da sottoporre al voto dell'Assemblea.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, venerdì 21 luglio 2006, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Elezione delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

II - Comunicazione del programma di Governo da parte del Presidente della Regione.

La seduta è tolta alle ore 19.15

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
Dott.ssa Iolanda Caroselli
